

Attività natalizie di Lingua Inglese

66

insegnante Silvia Papi



a. s. 2000/2001 Scuola Comunale dell'Infanzia

"Edison" - Modena

IL NATALE: GIOCHI, CANTI E FAVOLE IN ALLEGRIA

In questa breve relazione documenterò le proposte natalizie secondo me più significative presentate ai bambini della scuola materna T. Edison e farò spesso riferimento alla sezione dei 5 anni per esemplificare il lavoro svolto. Ho cercato di articolare il mio lavoro nel modo più coerente e semplice possibile con l'obiettivo di introdurre il Natale con la sua leggenda (che non sempre collima con quella italiana), le sue decorazioni, i canti, i regali, i cibi...

Le tappe per sviluppare l'argomento "Natale" sono state sostanzialmente quattro:

- l'introduzione del Natale con immagini e cartelloni
- una favola che parla della vigilia di Natale
- i canti
- il gioco della calza di Natale o "The Christmas sock"

1. L'INTRODUZIONE DEL NATALE

Quando penso al Natale, quello che associo in modo più immediato a questa festività religiosa sono l'albero di Natale, il presepe, le luci che trovo lungo le strade, i regali, ...

Ho creduto che anche per i bambini fossero queste, assieme ai giochi e a Babbo Natale, le immagini che rimangono più impresse e che fanno scattare quella "molla" di interesse indispensabile per condurre ogni lezione.

Per questo ho presentato il Natale ai bambini attraverso cartelloni da me direttamente disegnati rappresentanti Father Christmas, the Christmas Tree con regali e decorazioni natalizie.

Il primo cartellone rappresentava Papà Natale sorridente e paffuto con il suo classico vestito rosso, il sacco pieno di regali, la barba e i baffi bianchi. Durante i primi incontri ho mostrato i cartelloni nuovi ai bambini cercando di creare familiarità tra queste immagini e il patrimonio linguistico inglese da loro già acquisito.

Con il primo cartellone ho presentato Father Christmas dicendo:

IO "THIS IS FATHER CHRISTMAS"
 TUTTI: "BABBO NATALE"
 IO: "NO, FATHER CHRISTMAS"
 TUTTI: "FATHER CHRISTMAS!"

Per familiarizzare i bimbi con un campo già precedentemente trattato ho chiesto loro di descrivere che cosa indossava Babbo Natale:

IO: "OH, LOOK (INDICANDO I VESTITI) WHAT IS FATHER CHRISTMAS WEARING?"
 FRANCESCA: "TROUSERS, JACKET..."
 IO: "WHAT COLOUR?"
 FRANCESCA: "RED JACKET, RED TROUSERS"
 NICOLE: "WHITE AND RED"
 IO: "YES, AND A PAIR OF..."
 TUTTI: "SHOES!"
 IO: "NO, NOT EXACTLY..."
 TUTTI: "BOOTS"
 IO: "WHAT COLOUR?"
 MATTEO: "BROWN, BROWN BOOTS"
 IO: "YES, OK AND FATHER CHRISTMAS HAS A LONG LONG WHITE BEARD AND BRINGS WITH HIM MANY MANY..."
 TUTTI: "PRESENTS!"

A questo punto tutti i bambini hanno risposto "presents" perché il termine era loro noto tramite le storie di Lotus e Hocus.

Quindi ho proceduto mostrando ai bimbi il secondo cartellone con l'albero addobbato, palline colorate, luci, la stella, i leccalecca e regali variopinti.

IO: "OH, LOOK THE CHRISTMAS TREE!"
 TUTTI: "L'ALBERO DI NATALE!"

I bambini tendevano sempre a rapportare tutto al loro immaginario, ma la mia intenzione era fare loro capire che quelle immagini erano solo Father Christmas e Christmas Tree quindi ho fatto finta di non capire quando parlavano in italiano fino a quando non ho ottenuto da loro la risposta che volevo. È ovvio che i termini inglesi siano stati sempre un pò storpiati o male pronunciati, ma non mi sono preoccupata perché sapevo che col tempo i bambini avrebbero migliorato la pronuncia e non appena notavo un tentativo di associare le illustrazioni alla parola inglese, mi complimentavo con entusiasmo con loro:

IO "OK, ALL RIGHT, GIVE ME FIVE!"

Ho continuato tutta questa esposizione di termini e decorazioni natalizie coinvolgendo la mia esperienza personale cercando di fare scattare nei bimbi non solo il desiderio di imitarmi, ma anche la volontà di dire la loro su come avrebbero addobbato l'albero, sulle loro preferenze.

IO: "DO YOU LIKE TO DECORATE THE TREE? YES OR NO? I DECORATE THE TREE WITH PAPER CHAINS, LIGHTS, STARS, LOLLIPOPS, AND MANY MANY....."

TUTTI: "BALLS"

IO: "AND YOU, HOW DO YOU DECORATE THE TREE? WITH...."

MATTEO: "BALLS, STAR"

SARA: "PRESENTS!"

Ovviamente quando parlavo accompagnavo tutte le parole sconosciute con gesti che indicavano i vari oggetti sull'albero, poi riprendevo il gioco come prima:

IO: "WHAT COLOUR ARE THE BALLS?"

SARA: "RED BALL"

LUCA: "GREEN BALL"

EUGENIO: "BLUE BALL"

Una volta fatto pratica con questo gioco, ho cambiato decorazione natalizia per introdurre nuovo lessico. Ho per esempio indicato la stella e suggerito:

IO: " JELLOW....."
 FRANCESCA: " BALL "
 IO: " NO. IS IT A BALL OR A STAR?"
 NICOLE: " A STAR!"
 IO: " OK, VERY GOOD!"

Con lo stesso meccanismo ho introdotto gli altri termini e cioè paperchains (festoni), Lights(luci), lollipop (leccalecca). Quindi ad esempio indicando il festone ho detto:

IO: "ORANGE....."
 I BIMBI: " PAPERCHAIN!"
 IO: " JELLOW..."
 I BIMBI: " LIGHT"

Alla fine del gioco, per verificare quanto i bimbi avessero appreso, ho fatto domande su tutti i termini introdotti alternando i cartelloni ed interpellando tutti i bambini ad uno ad uno.

Anche al di fuori della lezione, ed in particolare quando ci spostavamo dalla sezione all'aula d'inglese o viceversa e vedevamo gli addobbi, ho avuto modo di porre domande ai bimbi e di valutare quello che era rimasto loro impresso.

Così, toccando l'albero le palline o le luci, ho reso concreto e reale quello che i cartelloni potevano solo rappresentare.

2. A TEDDY BEAR CHRISTMAS

Essendo il racconto uno degli aspetti principali su cui verte la lezione d'inglese durante tutto l'anno, anche per Natale ho pensato di introdurre uno con personaggi sempre tratti dal mondo animale.

Non più Hocus e Lotus, i due "dinocrocs", ma una famiglia di Teddy Bears (orsacchiotti).

L'orsacchiotto, oltre ad essere il beniamino di una collana di altre storie in inglese in dotazione all'asilo, è un familiare amico a quattro zampe particolarmente amato dai bimbi di 5 anni.

La scelta di questa favola è stata dettata sia dalla presenza di questo personaggio che dalla semplicità delle immagini, dalla compresenza di altri animaletti già visti altrove dai bambini: mouse, cat, dog.

Ho adattato a questo scopo la favola scritta da Sue Dreamer pubblicata nel 1992 dalla World International Publishing "A Teddy Bear Christmas" nel modo che ho documentato con la dispensa allegata a questa relazione.

Ho tentato di proiettare la classe nel fantastico mondo del Natale inglese seguendo due diverse fasi:

1. il racconto della favola con gesti, mimi e attraverso immagini (fase di ascolto)
2. Esposizione delle immagini per esortare i bambini a raccontare loro stessi la storia.

Nei primi incontri i bambini ricordavano solo semplici parole (Christmas Tree, presents, lights, star) non inserite in un preciso contesto linguistico come può essere una frase compiuta.

Progressivamente il loro modo di intervenire si è fatto sempre più articolato grazie alla narrazione ripetuta della storia.

Hanno iniziato focalizzando l'attenzione sui punti cruciali del racconto, per poi proseguire arricchendo sempre più di dettagli le loro brevi frasi.

Ecco qui di seguito le frasi a loro diventate note:

- a) la decorazione dell'Albero "They like to decorate the Tree"
- b) la mamma che invita a non sbirciare i regali "no Peeping"
- c) Gli orsacchiotti che durante la notte sognano i giocattoli "They dream a doll, a car, a ship,....."

d) Il coro di Natale che bussa alla porta " Suddenly someone knocks at the door, a chorus singing WE WISH YOU A MERRY CHRISTMAS".

e) la mamma che invita i figlioletti ad andare a dormire "It's late, it's time to go to bed".

f) gli orsacchiotti che di notte scendono e vedono Papà Natale "...downstairs they have a wonderful surprise : Father Christmas".

3. I CANTI DI NATALE

Ho cercato anche per il canto di Natale di non introdurlo isolatamente, ma di creare un gioco ad incastro per cui non sono io a cantare WE WISH YOU A MERRY CHRISTMAS, ma il coro che va a casa dei Teddy Bear per augurare loro un Buon Natale.

Quando si parla di canti con i bambini, si parla di suoni, ritmo, melodia associati ad emozioni, allegria, tristezza. Il loro entusiasmo a cantare muovendosi anche col corpo, battendo le mani o facendo gesti è tale da rendere molto difficile la spiegazione dei contenuti delle canzoni che loro riescono ad imparare con estrema facilità.

Io in un primo momento ho introdotto il canto WE WISH YOU A MERRY CHRISTMAS tramite la favola; in seguito, per fare capire ai bambini il contenuto delle strofe ho sfruttato una immagine rappresentante la tavola di una famiglia che festeggia il Natale con i piatti tipici come il "turkey" o il "figgy pudding".

Presenterò qui di seguito il testo della canzone, facendo sempre riferimento alla dispensa per quanto riguarda l'immagine.

WE WISH YOU A MERRY CHRISTMAS

1. WE WISH YOU A MERRY CHRISTMAS , WE WISH YOU A MERRY CHRISTMAS. WE WISH YOU A MERRY CHRISTMAS AND A HAPPY NEW YEAR.

2. PLEASE BRING US SOME FIGGY PUDDING, PLEASE
BRING US SOME FIGGY PUDDING, PLEASE BRING US
SOME FIGGY PUDDING AND BRING IT RIGHT HERE!

3. WE WON'T GO UNTIL WE GET SOME, WE WON'T GO
UNTIL WE GET SOME, WE WON'T GO UNTIL WE GET
SOME, PLEASE BRING IT RIGHT HERE!

La seconda strofa è stata da me mimata con un gesto che con la mano ed il braccio invita a portare qualcosa che indico esse il "figgy pudding". Dolce natalizio tipicamente inglese, metto l'indice sulla guancia e ruotandolo osservo "HHm, delicious"

La terza strofa invece l'ho mimata scuotendo la testa in segno di diniego: "non ce ne andremo senza avere avuto un po' di Figgy pudding": qui faccio il gesto di mangiare masticando ed introducendo qualcosa di immaginario in bocca.

JINGLE BELLS è la seconda canzone che abbiamo cantato ripetutamente anche in occasione della festa. Era già conosciuta dai bambini dall'anno precedente, perciò mi sono limitata ad associare al canto l'immagine di una slitta trainata da un cavallo e carica di bimbi che ridono e si divertono sulla neve.

JINGLE BELLS

1. DASHING THROUGH THE SNOW IN A ONE HORSE OPEN
SLADE
OVER THE FIELDS WE GO LAUGHING ALL THE WAY.
BELLS ON BOB-TAIL RING, MAKING SPIRITS BRIGHT.
WHAT FUN IT IS TO RIDE AND SING A SLEIGHING
SONG TONIGHT!

RIT. JINGLE BELLS, JINGLE BELLS, JINGLE ALL THE
WAY!
OH WHAT FUN IT IS TO RIDE IN A ONE HORSE OPEN
SLEIGH!
JINGLE BELLS, JINGLE BELLS, JINGLE ALL THE WAY!
OH WHAT FUN IT IS TO RIDE IN A ONE HORSE OPEN
SLEIGH!

4. IL GIOCO DELLA CALZA, THE SOCK GAME

Sfruttando un vecchio format in dotazione all'asilo rappresentante una calza e tanti giochi da colorare, ritagliare ed incollare, ho creato un gioco di vocabolario che riproponeva più o meno gli stessi termini presenti nella favola.

Quando i Teddy Bears vanno a dormire, sognano mille giochi, bambole, palle, burattini, macchinine, navi,...

Così ho presentato la Christmas Sock ai bambini, i quali hanno subito associato l'immagine alla Befana.

Quindi li ho corretti dicendo:

IO:" OH,NO, IN ENLGAND S.CLAUS, FATHER
CHRISTMAS BRINGS MANY PRESENTS AND PUTS
THEM IN THE CHRISTMAS SOCKS!"

Poi ho proseguito ed introdotto il gioco esprimendo quali fra gli oggetti rappresentati avrei desiderato nella mia calza indicandoli con un dito:

IO:" IN MY CHRISTMAS SOCK I WOULD LIKE A DOLL ,
A CAR, A SHIP.

A questo punto ho iniziato ad interpellare i bambini:

IO:" WHAT WOULD YOU LIKE IN YOUR CHRISTMAS
SOCK?"

I bambini hanno capito subito il senso della mia domanda e risposto indicando i giochi preferiti:

FRANCESCA:" A DOLL, A ...CULLA"
IO:" NO, A PRAM"
FRANCESCA:" A DOLL, A PRAM, A CAR.."
MATTEO:" A PLANE, A CAR AND A...."
IO:" A KITE"

Ho dovuto ripetere più volte termini meno noti come "kite" e "pram".

Inizialmente i bimbi avevano la tendenza ad enumerare i giochi che a loro interessavano senza formulare alcuna frase. Obiettivo del mio gioco era fare in modo che i bambini apprendessero a dire la frase che esprime le preferenze "I would like" e a chiederlo al compagno in uno scambio tipo passaparola.

Ripetendo il gioco più volte sono riuscita ad ottenere buoni risultati.

IO: "WHAT WOULD YOU LIKE IN YOUR CHRISTMAS SOCK?"

NICOLE: "I LIKE A TEDDY BEAR"

IO: "COME ON ASK TO ALICE"

NICOLE: "WHAT YOU LIKE?"

ALICE: "A DOLL, A PRAM..."

IO: "NO, I WOULD LIKE A DOLL,..."

ALICE: "I'D LIKE A DOLL A CAR..."

Correggendo i primi interventi dei bambini più vivaci e attraverso una catena di ripetizioni da un bimbo all'altro, tutti pur con naturali errori di pronuncia, hanno partecipato attivamente al gioco.

Ho dedicato infine, come conclusione di questo percorso che ha tentato di dare vita al Natale inglese, alcuni pomeriggi a colorare le calze, a ritagliare e decorarle per poi appenderle in sezione. Non ho mai smesso di accompagnare questi momenti con canti natalizi inglesi e talvolta riproponendo il gioco mentre i bambini coloravano.

Spero in qualche modo, attraverso questa breve relazione, di avere reso con chiarezza le mie proposte di lavoro e di avervi interessati. Sebbene io possa non essere stata esauriente nel riportare gli interventi dei bimbi che non ho registrato ma solo annotato in un secondo momento, ho sempre tentato di dare vita e dinamicità alle mie lezioni. I bimbi questo l'hanno capito, me lo hanno dimostrato sia perché si sono divertiti, sia per quello che hanno imparato.

Pam S'Elie

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Il Natale: giochi, canti e favole in allegria

Sottotitolo: Attività natalizie di Lingua Inglese

Collocazione: LS 66



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it